

# MERCOLEDÌ 12 LUGLIO

XIV settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, pietra angolare,  
fondamento immutabile,  
stabilito dal Padre  
per unire le genti.*

*Vieni, dolce Signore,  
vieni nella tua casa;  
accogli con clemenza  
i voti dei fedeli.*

*In questa tua dimora  
la grazia dello Spirito  
discenda sulla chiesa,  
pellegrina nel mondo.*

### Salmo CF. SAL 31 (32)

Beato l'uomo  
a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

Beato l'uomo  
a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere  
il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.  
Ho detto: «Confesserò al Signore  
le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa  
e il mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele  
nel tempo dell'angoscia;  
quando irromperanno

grandi acque  
non potranno raggiungerlo.

## **Ripresa della parola di Dio del giorno**

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità (*Mt 10,1*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Gloria a te, Signore!**

- Tu porti consolazione e pace a noi che siamo tribolati e sempre proteggi nella prova noi che siamo tentati.
- Tu tracci per noi una strada anche quando ci resta nascosta e parli sempre al nostro cuore anche quando noi non ti ascoltiamo.
- Tu mostri la tua fedeltà a noi che ti rinneghiamo e compi sempre le tue promesse nonostante i nostri dubbi.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;  
è piena di giustizia la tua destra.

### **COLLETTA**

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 41,55-57; 42,5-7A.17-24A

Dal libro della Genesi

In quei giorni, <sup>55</sup>tutta la terra d'Egitto cominciò a sentire la fame e il popolo gridò al faraone per avere il pane. Il faraone disse a tutti gli Egiziani: «Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà». <sup>56</sup>La carestia imperversava su tutta la terra. Allora Giuseppe aprì tutti i depositi in cui vi era grano e lo vendette agli Egiziani. La carestia si aggravava in Egitto, <sup>57</sup>ma da ogni paese venivano in Egitto per acquistare

grano da Giuseppe, perché la carestia infieriva su tutta la terra. <sup>42,5</sup>Arrivarono i figli d'Israele per acquistare il grano, in mezzo ad altri che pure erano venuti, perché nella terra di Canaan c'era la carestia.

<sup>6</sup>Giuseppe aveva autorità su quella terra e vendeva il grano a tutta la sua popolazione. Perciò i fratelli di Giuseppe vennero da lui e gli si prostrarono davanti con la faccia a terra.

<sup>7</sup>Giuseppe vide i suoi fratelli e li riconobbe, ma fece l'estraneo verso di loro <sup>17</sup>e li tenne in carcere per tre giorni.

<sup>18</sup>Il terzo giorno Giuseppe disse loro: «Fate questo e avrete salva la vita; io temo Dio! <sup>19</sup>Se voi siete sinceri, uno di voi fratelli resti prigioniero nel vostro carcere e voi andate a portare il grano per la fame delle vostre case. <sup>20</sup>Poi mi condurrete qui il vostro fratello più giovane. Così le vostre parole si dimostreranno vere e non morirete». Essi annuirono.

<sup>21</sup>Si dissero allora l'un l'altro: «Certo su di noi grava la colpa nei riguardi di nostro fratello, perché abbiamo visto con quale angoscia ci supplicava e non lo abbiamo ascoltato. Per questo ci ha colpiti quest'angoscia».

<sup>22</sup>Ruben prese a dir loro: «Non vi avevo detto io: "Non peccate contro il ragazzo"? Ma non mi avete dato ascolto. Ecco, ora ci viene domandato conto del suo sangue». <sup>23</sup>Non si accorgevano che Giuseppe li capiva, dato che tra lui e loro vi era l'interprete.

<sup>24</sup>Allora egli andò in disparte e pianse. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 32 (33)

**Rit.** Su di noi, Signore, sia il tuo amore.

<sup>2</sup>Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

<sup>3</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
con arte suonate la cetra e acclamate. **Rit.**

<sup>10</sup>Il Signore annulla i disegni delle nazioni,  
rende vani i progetti dei popoli.

<sup>11</sup>Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,  
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. **Rit.**

<sup>18</sup>Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,

<sup>19</sup>per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Mc 1,15

**Alleluia, alleluia.**

Il regno di Dio è vicino;  
convertitevi e credete nel Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    MT 10,1-7

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

<sup>2</sup>I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; <sup>3</sup>Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; <sup>4</sup>Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

<sup>5</sup>Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; <sup>6</sup>rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. <sup>7</sup>Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 33,9

**Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Un annuncio disarmato**

Gesù avrebbe potuto esercitare da solo la sua missione. Predicare e acquistarsi un grande seguito. E forse anche pervenire a una posizione di potere. Invece decide di chiamare a sé altri compagni e di inviarli a loro volta, conferendo loro un potere. Quale potere? Non quello di dominare sulla gente, di assoggettare il popolo, ma di risanare ogni malattia e ogni infermità, di scacciare gli spiriti impuri. C'è un legame tra questo invio dei Dodici e la tentazione di Gesù nel deserto: Satana gli aveva offerto il potere su tutti i regni della terra (cf. Mt 4,8-9), se si fosse fatto servo del potere, se avesse scelto la strada della seduzione politica delle masse. Ma Gesù sceglie di fare solo la volontà di Dio, di rendere solo a Dio il culto e l'adorazione. Questa purezza di cuore permette a Gesù di vedere la stanchezza delle folle che lo seguono e di averne compassione. Appena prima di chiamare i Dodici, infatti, Gesù si era accorto che le persone che lo seguivano erano «sfinite come pecore che non hanno pastore» (Mt 9,36). In realtà, di pastori ne avevano

e in grande quantità: i romani governavano politicamente quella regione con mano ferma; il Sinedrio, i sacerdoti, gli scribi e i farisei erano le autorità religiose ufficiali che avevano il controllo di tutto. Era dunque un popolo ben inquadrato dal punto di vista politico e religioso, ma dominato da un potere che affatica e indebolisce. Gesù vede la condizione delle folle e che fa? Chiama dodici dei suoi discepoli e dà loro un altro potere, non per affaticare ma per liberare le persone dallo spirito del male, non per indebolire ma per curare i corpi malati e sofferenti. Quello che Gesù conferisce ai Dodici è il potere messianico di liberazione che è il suo e che dunque può venire solo da lui. È un dono ricevuto, non una capacità innata dei discepoli e neppure il risultato di una preparazione intellettuale, il frutto di esperienza o l'esito di un'ascesi.

Il vangelo ci consegna i nomi dei dodici inviati. Gesù non sceglie le più illuminate tra le guide d'Israele, i più santi tra i sacerdoti, i più sapienti tra gli scribi o i più giusti tra i farisei. Gesù sceglie invece gente semplice: dei pescatori di Galilea, un profugo venuto da un paese nemico (Giuda, l'uomo di Iskar), un pubblicano (diremmo un collaborazionista), uno zelota che oggi chiameremmo estremista o terrorista. Gesù non chiama i virtuosi, gli integerrimi, i moralmente ineccepibili, dalla vita immacolata e dalla fedina pulita. Gesù preferisce persone del tutto estranee al potere politico e religioso, che non frequentano palazzi e curie. Sceglie i suoi inviati da quella folla stanca e sfinita alla quale li invia: gli inviati vivono la stessa vita dei destinatari della loro missione e per questo conoscono

dall'interno i loro bisogni, le loro attese, le loro speranze. Gesù non manda i suoi allo sbaraglio, ma dà loro delle consegne chiare che possano guidarli, orientarli e custodirli. Devono rivolgersi anzitutto alle «pecore perdute della casa di Israele» (Mt 10,6): il popolo di Dio è il primo destinatario della buona notizia dell'approssimarsi del regno, dell'adempimento delle promesse di Dio fatte ai padri. E la luce che brilla per il popolo, potrà poi brillare per tutte le genti, se avviene nella pace, nella semplicità, nella conversione dei cuori. L'annuncio evangelico è risveglio di responsabilità e non dispiegamento di mezzi, è coinvolgimento personale senza alcuna riserva di sé e non impiego di strumenti senza misura, è empatia con l'altro e non attuazione di strategie.

*Signore nostro Dio, tuo Figlio Gesù Cristo ha inviato umili uomini ad annunciare ai poveri la buona notizia del regno. Nei suoi dodici apostoli noi riconosciamo l'inizio della tua chiesa: concedici di crescere nella loro comunione e accordaci di essere un'immagine della prima comunità apostolica.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Giovanni Gualberto, abate (1073).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Proclo e Ilario di Ancira (sotto Traiano, 98-117).

### **Copti ed etiopici**

Pietro e Paolo, apostoli.

### **Luterani**

Nathan Söderblom, vescovo in Svezia (1931).